

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 10 LUGLIO 2007

97ª Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente **SALVI** comunica che il Consiglio superiore della magistratura ha trasmesso alla Commissione la delibera del 7 novembre 2006, con la quale è stata autorizzata l'apertura di una pratica a tutela dei magistrati i quali, come riferiscono notizie di stampa, sarebbero stati oggetto di informative e di osservazioni ad opera di appartenenti o collaboratori del servizio di informazione militare. Propone quindi che la Commissione esamini il documento pervenuto, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento.

In riferimento ai disegni di legge n. 18 e congiunti, in materia di unioni civili, il Presidente comunica alla Commissione di aver predisposto, in qualità di relatore, una proposta di testo-base, sulla quale il Comitato ristretto possa avviare una discussione nel merito. Propone che la prima riunione del Comitato abbia luogo alle ore 8,30 di giovedì prossimo, 12 luglio.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

Omissis

(19) Vittoria FRANCO ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli

(26) MANZIONE. - Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie

(580) CAPRILI. - Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007)

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce, in qualità di relatore, il presidente **SALVI**, che ricorda alla Commissione l'*iter* che ha caratterizzato l'esame dei disegni di legge in materia di cognome dei coniugi e dei figli, rilevando in particolare lo sforzo che la Commissione ha profuso nell'elaborare un testo sul quale, peraltro, erano state espresse molteplici riserve, non solo da parte di senatori dell'opposizione, ma anche da parte di senatori della maggioranza. Egli ricorda che il testo, giunto all'esame dell'Assemblea, è stato rinviato in Commissione.

Comunica quindi di aver predisposto, con l'aiuto del rappresentante del Governo e della senatrice Vittoria Franco, un nuovo testo, il quale possa riscontrare un più ampio consenso superando le riserve precedentemente espresse. Nel presentare l'articolato, egli si sofferma, in particolare, sull'articolo 2, il quale prevede una attribuzione *ex lege* dei due cognomi, dando la priorità, nell'ordine, a quello del padre, salvo diversa decisione dei genitori, i quali possono

stabilire un ordine diverso con dichiarazione concorde resa all'ufficiale dello Stato civile all'atto del matrimonio o, in mancanza, all'atto di registrazione della nascita del primo figlio.

Quanto all'articolo 3, egli mette in luce l'esigenza di equiparare, anche da un punto di vista nominalistico, i figli legittimi a quelli naturali, sostituendo tali espressioni con le altre: "figli nati nel matrimonio" e "figli nati fuori dal matrimonio".

Dopo aver brevemente illustrato gli altri articoli del disegno di legge, il relatore ribadisce che la soluzione normativa individuata nasce, da una parte, dall'esigenza di garantire una più adeguata applicazione del principio di parità tra uomo e donna, anche in ordine alla trasmissione del cognome, oltretutto coerentemente con la normativa europea e la giurisprudenza costituzionale, dall'altra, dalla necessità di tenere conto delle legittime obiezioni sollevate, nel corso dell'esame del disegno di legge, sia in Commissione sia in Aula, da parte di diversi parlamentari.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore **CENTARO** (FI) esprime alcune perplessità sull'articolo 143-*bis*, ritenendo opportuno espungere, dall'ultimo comma, l'inciso "sotto la sua responsabilità".

Ritiene inoltre necessario modificare anche il novellato articolo 262 del codice civile, il quale prevede, per l'aggiunta del cognome che ha operato il riconoscimento successivamente, il consenso espresso del minore ultraquattordicenne, ritenendo al riguardo non congrua la possibilità che la volontà di un minore possa, in deroga ai criteri generali, produrre effetti giuridici.

L'oratore, nell'esprimere alcune riserve sul novellato articolo 237 del codice civile, dopo aver svolto alcune considerazioni critiche e sul regime del cognome dell'adottato, annuncia che presenterà un congruo numero di emendamenti.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore **D'ONOFRIO** (UDC), il sottosegretario SCOTTI precisa che la normativa così introdotta scongiura la possibilità che i cittadini italiani abbiano più di due cognomi.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta e fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di mercoledì 18 luglio 2007.

La seduta termina alle ore 15,45.